

Nella seduta di ieri sera del consiglio comunale

Rimane pesante a situazione negli ospedali

Il dibattito sugli interventi per case-parcheggiamento nel centro

Familiari nelle corsie assistono gli ammalati

Presentata dal compagno Imbimbo la delibera per l'utilizzazione di nove miliardi - Le perplessità del dc D'Angelo - Commemorare le vittime della violenza e le figure dei due papi scomparsi

Il presidente dei «Riuniti» Buondonno ha richiesto la precettazione del personale in agitazione - Ieri bloccato il pronto soccorso, il centro di rianimazione e il reparto di terapia intensiva del Cardarelli

Ieri sera è ripreso dopo un lungo intervallo l'attività del Consiglio comunale di Napoli: la seduta si è svolta nella massima tranquillità e le misure di limitazione all'accesso del pubblico sono state accolte senza alcun trauma. Il Consiglio ha discusso fino a tardi sulla delibera presentata dal compagno Imbimbo, assessore all'edilizia pubblica e privata per l'utilizzazione dei nove miliardi messi a disposizione del Comune di Napoli con la legge 513; la deliberazione è stata presa per l'urgenza con i poteri del Consiglio ed è stata approvata proprio nella mattinata dal comitato di controllo.

Si tratta di passare dalla fase dell'annullamento a quella operativa — ha detto l'assessore — ricordando che esistono i progetti esecutivi elaborati dall'ufficio tecnico e che si è deciso di mandare in appalto i lavori a trattativa privata invitando un gran numero di ditte a presentare

le loro proposte fra le quali saranno scelti quelle più convenienti entro martedì prossimo.

Gli edifici sui quali si interviene sono quelli di proprietà di beneficenza — che saranno scelti il primo gennaio prossimo e il cui patrimonio passerà al Comune — hanno ceduto anticipatamente mediante una convenzione al Comune di Napoli.

Questi gli otto edifici previsti: 1. Via Mercurio, 2. Via S. Maria, 3. Via Forlì 192, San Giovanni Maggiore Pignatelli 5 e 6, Via Tavernola al Miracolo 5, Ritrò Crocifissa S.M. Anteseula 66, Collegio dei minori a piazza San Vincenzo 25, Piazzetta dei Francesi il piccolo edificio dietro al Mercadante e via Amato da Montecassino, già di proprietà dei Collegi riuniti e degli educandi femminili.

Si tratta di un'opera di Imbimbo per un valore di 250 appartamenti, per un totale di 1.200 vani da destinare a case-parcheggiamento dove ospitare, come prescrive la legge, coloro che dovranno subire sfratti temporanei per l'attuazione di programmi di risanamento nel centro storico.

Interviene su questo argomento il consigliere democristiano professor D'Angelo, il quale ha rinnovato tutte le perplessità che si sono manifestate in occasione di alcuni giorni fa e ha sostenuto che sarebbe stata cambiat l'impoverimento dell'intervento nella fase di attuazione, approvato nella commissione.

D'Angelo sostiene che non si possono fare case-parcheggiamento se non si sono già i programmi per il risanamento dell'edilizia esistente nel centro storico, se non si è insomma a chi sono destinate le case, pari al 100 per cento, obiettivo per Rinascente sono stati raccolti abbonamenti per oltre 11 milioni di lire, pari al 102,88 per cento dell'obiettivo fissato.

Per l'avvio ai corsi di formazione professionale è scattata la seconda fase: quella del controllo delle domande di iscrizione presentate all'ANCIFAP, la struttura dell'IRI che gestirà i corsi. L'amministrazione comunale ha reso pubblici i primi 2674 disoccupati in possesso di tutti i requisiti per accedere alla formazione professionale. Il controllo — sulle complessive 31 mila domande — continuerà nei prossimi giorni.

Per l'avviamento ai corsi di formazione professionale di 4000 disoccupati è scattata la seconda fase: quella del controllo delle domande di iscrizione presentate all'ANCIFAP, la struttura dell'IRI che gestirà i corsi. L'amministrazione comunale ha reso pubblici i primi 2674 disoccupati in possesso di tutti i requisiti per accedere alla formazione professionale. Il controllo — sulle complessive 31 mila domande — continuerà nei prossimi giorni.

Il coordinamento incaricato della verifica delle domande è composto dall'assessore al lavoro della Regione, Francesco Porcelli, dal rappresentante dell'ufficio di coordinamento per gli interventi in Campania, Carlo Lessona, dall'assessore al Comune di Napoli, Andrea Geremica.

«Il coordinamento — si legge in un comunicato stampa — ha preso atto che è stato effettuato il controllo del primo gruppo di domande che si riferiscono a coloro che hanno dichiarato di aver usufruito del sussidio occasionale erogato nel dicembre 1975, ed è riservato, in base al bando di concorso, l'avviamento prioritario». In altre parole sono state esaminate le domande dei disoccupati ECA (4303), 23 nominativi, però, sono risultati iscritti più di una volta. Per cui gli effettivi disoccupati ECA che hanno fatto la domanda sono 4280.

2674, invece, sono i candidati in possesso dei requisiti richiesti (acquisizione del sussidio natalizio 1975, stato di disoccupazione al dicembre '75 e al 20 settembre 1978, residenza, titolo di studio, etc.). Per i rimanenti

Per ottenere nuovi posti di lavoro

Oggi i disoccupati manifestano a Roma

Avranno un incontro con Scotti - Illustrata leria la piattaforma di lotta in una conferenza-stampa

«Staremo il fin quando non ci ricevono». Con questa irremovibile intenzione i disoccupati napoletani della lista Bianchi quadrati hanno ripetuto la solita critica: si tratta — a loro avviso — di un bando truffa e questo perché non è stata data nessuna precedenza alle liste di lotta. Le cose, però, stanno in ben altro modo: per la prima volta sono stati indicati criteri rigorosi per la selezione dei disoccupati. E ne è prova quanto riportiamo qui accanto. Altra questione è stata quella dell'ufficio di collocamento. A questo proposito i disoccupati hanno illustrato un esposto inviato alla magistratura e firmato anche dall'onorevole Pinto e dal consigliere Vasquez e Russo Spina.

Nel documento si denuncia l'improvviso rigonfiamento della residua sacca ECA che, secondo gli impegni del governo, doveva essere esaurita nei primi mesi del 1976. Per questo si chiede alla magistratura di accertare omissioni e violazioni del collocamento e dei suoi funzionari, colpendo chi ha commesso eventuali reati.

Al Santobono e Pausilipon soldi sprecati per l'appalto d'oro

Ancora una protesta (dopo l'esposto alla Procura della Repubblica nel maggio scorso) dei rappresentanti sindacali confederati degli ospedali Santobono e Pausilipon contro l'appalto d'oro» della ditta American Laundry, la ditta che ha in appalto la fornitura e il lavaggio delle lenzuola e il lavaggio delle lenzuola degli infermi.

Il presidente degli ospedali riuniti, Pasquale Buondonno, ha risposto chiedendo la precettazione per il personale necessario a far funzionare i tre settori vitali: circa 80 lavoratori. Nella serata di ieri (come riportiamo anche in altra parte del giornale) i precettati hanno preso l'esame dell'opportunità di un tale provvedimento. Nessuna decisione ufficiale è però stata presa fino a tardi.

Al servizio indispensabile si è supplito con l'intervento esterno: è il caso delle cucine che, quando non hanno funzionato, sono state sostituite con ristoranti esterni, e della rimozione dei rifiuti per la quale sta intervenendo una squadra di studenti messa a disposizione dal comune.

Dopo l'accordo di venerdì notte a Roma tra governo, regioni e sindacati confederati, il «contagio» della agitazione sembra aver avuto l'intervento di questo. Lo stesso fronte degli scioperati non è più compatto. Se da un lato i sindacati autonomi hanno deciso al termine di una contestata assemblea di proseguire lo sciopero ad oltranza «per strappare 120 mila lire di aumento», dall'altro il cosiddetto «comitato di agitazione cittadino» (che si batteva per l'estensione dell'agitazione all'ospedale di Napoli) è stato poi riconosciuto venerdì notte) ha rimandato ogni decisione ai primi di ottobre contro ordine tra Andreotti e le Regioni.

A Napoli la percentuale degli scioperati (tranne la parata del domenica) continua ad aggirarsi intorno al 55-60 per cento degli ospedali Riuniti. Analoghe dimensioni ha l'agitazione a Pellegrini dove da sabato sono stati rimandati a casa una cinquantina di ammalati meno gravi.

Agli Ospedali Riuniti per bambini, Santobono e Pausilipon, la Cisl, pur non affrontando direttamente la questione del contratto, ha approfittato ieri mattina di una situazione di reale disagio per indurre la distribuzione delle divise da parte dell'amministrazione) per creare tensione. I rappresentanti sindacali infatti hanno invitato gli infermieri a presentarsi in servizio senza le divise (quelle che hanno scolorito per i propri soldi), contravvenendo ad un'elementare norma igienica. La protesta è poi rientrata dopo l'arrivo dei ricorrieri e la distribuzione delle divise. I sindacati CGIL, Cisl e Uil che hanno ottenuto un incontro sul problema con l'amministrazione.

Il presidente dei Riuniti Buondonno, infine, ieri ha autorizzato i familiari degli ammalati a fare per la gravità delle loro condizioni non possono essere rimandati a casa — a prestare la propria assistenza ai ricorrieri sotto la vigilanza dei sanitari e del personale infermieristico in servizio.

Nei due policlinici, infine, i «Mica» (medici interni universitari con compiti assistenziali) termineranno oggi le loro dimissioni. Il riconoscimento dello stato giuridico

Superati gli obiettivi per l'Unità e Rinascente

Malgrado le gravi difficoltà presenti nel settore dell'informazione stampata, l'aumento del prezzo degli abbonamenti, a un mese dalla chiusura della campagna per la stampa del Pci la federazione provinciale di Napoli ha superato gli obiettivi che erano stati fissati per l'Unità e per Rinascente. Per quanto riguarda il quotidiano sono stati raccolti abbonamenti per oltre 19 milioni di lire, pari al 100,97 per cento dell'obiettivo. Per Rinascente sono stati raccolti abbonamenti per oltre 11 milioni di lire, pari al 102,88 per cento dell'obiettivo fissato.

Dieci feriti per la sparatoria seguita alla rapina all'agenzia del Monte dei Paschi di Siena

In fin di vita uno dei rapinatori

Otto passanti sono stati raggiunti da proiettili partiti dal mitra di un carabiniere Panico nella zona — La guardia giurata colpita alla testa con il calcio di una pistola

Il (una traversa del Rettifilo che collega il via Umberto I alla piazza Mercato), si è chiusa con una sparatoria; otto passanti sono rimasti, leggeri, feriti; un bandito è ripartito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

I proiettili hanno colpito di rimbalzo l'arma era puntata, per fortuna, verso terra) otto passanti: il figlio Giovanni della guardia giurata, Gaetano, è ferito gravemente al malvivente che giace in stato di coma nel reparto rianimazione del Cardarelli.

È arrivata, proprio nel momento in cui il bandito cadeva colpito, sul luogo della rapina una gazzella del carabinieri: un brigadiere è uscito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

Il rapinatore in fin di vita si chiama Giuseppe Chiummo, ha 19 anni e abita via dei Castani 9 a Secondigliano.

È avvenuto ieri mattina alle 10,15. I quattro rapinatori sono arrivati presso l'agenzia bancaria. Uno si è messo all'angolo della strada, un altro è entrato nell'agenzia, due hanno immobilizzato la guardia giurata Romolo Garenna di 53 anni. Poi la rapina, l'arrivo di un vigile urbano che ha fatto il colpo, fu già di tre del quattro rapinatori: l'arrivo della polizia.

Quando è uscito l'ultimo bandito è venuta fuori la storia: il malvivente si è visto circondato, ha cercato di reagire, si è rifugiato dietro una pannello di legno, è stato ferito gravemente al malvivente che giace in stato di coma nel reparto rianimazione del Cardarelli.

È arrivata, proprio nel momento in cui il bandito cadeva colpito, sul luogo della rapina una gazzella del carabinieri: un brigadiere è uscito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

Il rapinatore in fin di vita si chiama Giuseppe Chiummo, ha 19 anni e abita via dei Castani 9 a Secondigliano.

Per l'avvio ai corsi di formazione professionale è scattata la seconda fase: quella del controllo delle domande di iscrizione presentate all'ANCIFAP, la struttura dell'IRI che gestirà i corsi. L'amministrazione comunale ha reso pubblici i primi 2674 disoccupati in possesso di tutti i requisiti per accedere alla formazione professionale. Il controllo — sulle complessive 31 mila domande — continuerà nei prossimi giorni.

Per ottenere nuovi posti di lavoro

Oggi i disoccupati manifestano a Roma

Avranno un incontro con Scotti - Illustrata leria la piattaforma di lotta in una conferenza-stampa

«Staremo il fin quando non ci ricevono». Con questa irremovibile intenzione i disoccupati napoletani della lista Bianchi quadrati hanno ripetuto la solita critica: si tratta — a loro avviso — di un bando truffa e questo perché non è stata data nessuna precedenza alle liste di lotta. Le cose, però, stanno in ben altro modo: per la prima volta sono stati indicati criteri rigorosi per la selezione dei disoccupati. E ne è prova quanto riportiamo qui accanto. Altra questione è stata quella dell'ufficio di collocamento. A questo proposito i disoccupati hanno illustrato un esposto inviato alla magistratura e firmato anche dall'onorevole Pinto e dal consigliere Vasquez e Russo Spina.

Nel documento si denuncia l'improvviso rigonfiamento della residua sacca ECA che, secondo gli impegni del governo, doveva essere esaurita nei primi mesi del 1976. Per questo si chiede alla magistratura di accertare omissioni e violazioni del collocamento e dei suoi funzionari, colpendo chi ha commesso eventuali reati.

Al Santobono e Pausilipon soldi sprecati per l'appalto d'oro

Ancora una protesta (dopo l'esposto alla Procura della Repubblica nel maggio scorso) dei rappresentanti sindacali confederati degli ospedali Santobono e Pausilipon contro l'appalto d'oro» della ditta American Laundry, la ditta che ha in appalto la fornitura e il lavaggio delle lenzuola e il lavaggio delle lenzuola degli infermi.

Il presidente degli ospedali riuniti, Pasquale Buondonno, ha risposto chiedendo la precettazione per il personale necessario a far funzionare i tre settori vitali: circa 80 lavoratori. Nella serata di ieri (come riportiamo anche in altra parte del giornale) i precettati hanno preso l'esame dell'opportunità di un tale provvedimento. Nessuna decisione ufficiale è però stata presa fino a tardi.

Al servizio indispensabile si è supplito con l'intervento esterno: è il caso delle cucine che, quando non hanno funzionato, sono state sostituite con ristoranti esterni, e della rimozione dei rifiuti per la quale sta intervenendo una squadra di studenti messa a disposizione dal comune.

Dopo l'accordo di venerdì notte a Roma tra governo, regioni e sindacati confederati, il «contagio» della agitazione sembra aver avuto l'intervento di questo. Lo stesso fronte degli scioperati non è più compatto. Se da un lato i sindacati autonomi hanno deciso al termine di una contestata assemblea di proseguire lo sciopero ad oltranza «per strappare 120 mila lire di aumento», dall'altro il cosiddetto «comitato di agitazione cittadino» (che si batteva per l'estensione dell'agitazione all'ospedale di Napoli) è stato poi riconosciuto venerdì notte) ha rimandato ogni decisione ai primi di ottobre contro ordine tra Andreotti e le Regioni.

A Napoli la percentuale degli scioperati (tranne la parata del domenica) continua ad aggirarsi intorno al 55-60 per cento degli ospedali Riuniti. Analoghe dimensioni ha l'agitazione a Pellegrini dove da sabato sono stati rimandati a casa una cinquantina di ammalati meno gravi.

Agli Ospedali Riuniti per bambini, Santobono e Pausilipon, la Cisl, pur non affrontando direttamente la questione del contratto, ha approfittato ieri mattina di una situazione di reale disagio per indurre la distribuzione delle divise da parte dell'amministrazione) per creare tensione. I rappresentanti sindacali infatti hanno invitato gli infermieri a presentarsi in servizio senza le divise (quelle che hanno scolorito per i propri soldi), contravvenendo ad un'elementare norma igienica. La protesta è poi rientrata dopo l'arrivo dei ricorrieri e la distribuzione delle divise. I sindacati CGIL, Cisl e Uil che hanno ottenuto un incontro sul problema con l'amministrazione.

Il presidente dei Riuniti Buondonno, infine, ieri ha autorizzato i familiari degli ammalati a fare per la gravità delle loro condizioni non possono essere rimandati a casa — a prestare la propria assistenza ai ricorrieri sotto la vigilanza dei sanitari e del personale infermieristico in servizio.

Nei due policlinici, infine, i «Mica» (medici interni universitari con compiti assistenziali) termineranno oggi le loro dimissioni. Il riconoscimento dello stato giuridico

Il partito

TOUO CANONE
A S. Sebastiano, ore 19, con Canuso e a Porta Grande, ore 19,30 assemblee sull'equo canone.

ATTIVI SCUOLARI
A Porta Piccola, ore 18,30, con Incastante e De Giorgio, e a Secondigliano 157, ore 18, con De Renzi, attivi sulla scuola.

IGIENE QUARTIERE
A Fendone, ore 20, assemblea sull'igiene nel quartiere con Anzino.

COMITATO ZONA
A Pomigliano (scuola elementare), ore 18, comitato di zona con Pastore e Limone.

CD E GRUPPO CONSILIARE
A Grumo Nevano, 19,30, comitato direttivo e gruppo consiliare con Liguori.

COMMISSIONI TRASPORTI
In Federazione, ore 17, commissione trasporti con Cama.

TESSERAMENTO
Zona Patuolino (Casa del popolo a Pozzuoli), ore 18, con Bassolino e Russo. Con inizio ore 18, zona Flegrea, con De Santis, Donis e Coroneo; zona Castellammare («Lenini») con Cannamò, Pastore e Liguori; zona orientale («Ponticelli») con Impegno, Daniele e Castaldi.

Dieci feriti per la sparatoria seguita alla rapina all'agenzia del Monte dei Paschi di Siena

In fin di vita uno dei rapinatori

Otto passanti sono stati raggiunti da proiettili partiti dal mitra di un carabiniere Panico nella zona — La guardia giurata colpita alla testa con il calcio di una pistola

Il (una traversa del Rettifilo che collega il via Umberto I alla piazza Mercato), si è chiusa con una sparatoria; otto passanti sono rimasti, leggeri, feriti; un bandito è ripartito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

I proiettili hanno colpito di rimbalzo l'arma era puntata, per fortuna, verso terra) otto passanti: il figlio Giovanni della guardia giurata, Gaetano, è ferito gravemente al malvivente che giace in stato di coma nel reparto rianimazione del Cardarelli.

È arrivata, proprio nel momento in cui il bandito cadeva colpito, sul luogo della rapina una gazzella del carabinieri: un brigadiere è uscito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

Il rapinatore in fin di vita si chiama Giuseppe Chiummo, ha 19 anni e abita via dei Castani 9 a Secondigliano.

È avvenuto ieri mattina alle 10,15. I quattro rapinatori sono arrivati presso l'agenzia bancaria. Uno si è messo all'angolo della strada, un altro è entrato nell'agenzia, due hanno immobilizzato la guardia giurata Romolo Garenna di 53 anni. Poi la rapina, l'arrivo di un vigile urbano che ha fatto il colpo, fu già di tre del quattro rapinatori: l'arrivo della polizia.

Quando è uscito l'ultimo bandito è venuta fuori la storia: il malvivente si è visto circondato, ha cercato di reagire, si è rifugiato dietro una pannello di legno, è stato ferito gravemente al malvivente che giace in stato di coma nel reparto rianimazione del Cardarelli.

È arrivata, proprio nel momento in cui il bandito cadeva colpito, sul luogo della rapina una gazzella del carabinieri: un brigadiere è uscito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

Il rapinatore in fin di vita si chiama Giuseppe Chiummo, ha 19 anni e abita via dei Castani 9 a Secondigliano.

Per l'avvio ai corsi di formazione professionale è scattata la seconda fase: quella del controllo delle domande di iscrizione presentate all'ANCIFAP, la struttura dell'IRI che gestirà i corsi. L'amministrazione comunale ha reso pubblici i primi 2674 disoccupati in possesso di tutti i requisiti per accedere alla formazione professionale. Il controllo — sulle complessive 31 mila domande — continuerà nei prossimi giorni.

Per ottenere nuovi posti di lavoro

Oggi i disoccupati manifestano a Roma

Avranno un incontro con Scotti - Illustrata leria la piattaforma di lotta in una conferenza-stampa

«Staremo il fin quando non ci ricevono». Con questa irremovibile intenzione i disoccupati napoletani della lista Bianchi quadrati hanno ripetuto la solita critica: si tratta — a loro avviso — di un bando truffa e questo perché non è stata data nessuna precedenza alle liste di lotta. Le cose, però, stanno in ben altro modo: per la prima volta sono stati indicati criteri rigorosi per la selezione dei disoccupati. E ne è prova quanto riportiamo qui accanto. Altra questione è stata quella dell'ufficio di collocamento. A questo proposito i disoccupati hanno illustrato un esposto inviato alla magistratura e firmato anche dall'onorevole Pinto e dal consigliere Vasquez e Russo Spina.

Nel documento si denuncia l'improvviso rigonfiamento della residua sacca ECA che, secondo gli impegni del governo, doveva essere esaurita nei primi mesi del 1976. Per questo si chiede alla magistratura di accertare omissioni e violazioni del collocamento e dei suoi funzionari, colpendo chi ha commesso eventuali reati.

Al Santobono e Pausilipon soldi sprecati per l'appalto d'oro

Ancora una protesta (dopo l'esposto alla Procura della Repubblica nel maggio scorso) dei rappresentanti sindacali confederati degli ospedali Santobono e Pausilipon contro l'appalto d'oro» della ditta American Laundry, la ditta che ha in appalto la fornitura e il lavaggio delle lenzuola e il lavaggio delle lenzuola degli infermi.

Il presidente degli ospedali riuniti, Pasquale Buondonno, ha risposto chiedendo la precettazione per il personale necessario a far funzionare i tre settori vitali: circa 80 lavoratori. Nella serata di ieri (come riportiamo anche in altra parte del giornale) i precettati hanno preso l'esame dell'opportunità di un tale provvedimento. Nessuna decisione ufficiale è però stata presa fino a tardi.

Al servizio indispensabile si è supplito con l'intervento esterno: è il caso delle cucine che, quando non hanno funzionato, sono state sostituite con ristoranti esterni, e della rimozione dei rifiuti per la quale sta intervenendo una squadra di studenti messa a disposizione dal comune.

Dopo l'accordo di venerdì notte a Roma tra governo, regioni e sindacati confederati, il «contagio» della agitazione sembra aver avuto l'intervento di questo. Lo stesso fronte degli scioperati non è più compatto. Se da un lato i sindacati autonomi hanno deciso al termine di una contestata assemblea di proseguire lo sciopero ad oltranza «per strappare 120 mila lire di aumento», dall'altro il cosiddetto «comitato di agitazione cittadino» (che si batteva per l'estensione dell'agitazione all'ospedale di Napoli) è stato poi riconosciuto venerdì notte) ha rimandato ogni decisione ai primi di ottobre contro ordine tra Andreotti e le Regioni.

A Napoli la percentuale degli scioperati (tranne la parata del domenica) continua ad aggirarsi intorno al 55-60 per cento degli ospedali Riuniti. Analoghe dimensioni ha l'agitazione a Pellegrini dove da sabato sono stati rimandati a casa una cinquantina di ammalati meno gravi.

Agli Ospedali Riuniti per bambini, Santobono e Pausilipon, la Cisl, pur non affrontando direttamente la questione del contratto, ha approfittato ieri mattina di una situazione di reale disagio per indurre la distribuzione delle divise da parte dell'amministrazione) per creare tensione. I rappresentanti sindacali infatti hanno invitato gli infermieri a presentarsi in servizio senza le divise (quelle che hanno scolorito per i propri soldi), contravvenendo ad un'elementare norma igienica. La protesta è poi rientrata dopo l'arrivo dei ricorrieri e la distribuzione delle divise. I sindacati CGIL, Cisl e Uil che hanno ottenuto un incontro sul problema con l'amministrazione.

Il presidente dei Riuniti Buondonno, infine, ieri ha autorizzato i familiari degli ammalati a fare per la gravità delle loro condizioni non possono essere rimandati a casa — a prestare la propria assistenza ai ricorrieri sotto la vigilanza dei sanitari e del personale infermieristico in servizio.

Nei due policlinici, infine, i «Mica» (medici interni universitari con compiti assistenziali) termineranno oggi le loro dimissioni. Il riconoscimento dello stato giuridico

Il convegno degli amministratori del PCI a Castellammare

Come si può affrontare il problema enti locali

Concludendo domenica a Castellammare il convegno degli amministratori locali del Pci, il compagno Giorgio Napolitano della segreteria del partito ha parlato dell'importanza della situazione nella Mezzogiorno che si riflette negativamente anche sulla vita e sulla credibilità delle istituzioni ed ha ribadito la necessità che il governo rispetti gli impegni programmatici dando segni concreti nei tempi previsti.

Il Mezzogiorno è la nostra priorità» ha detto Napolitano. E ciò vuol dire che il per Pci le risorse disponibili devono essere dirette allo sviluppo produttivo e dell'occupazione nelle Regioni meridionali.

Per questo nelle prossime settimane bisogna dare risposte concrete a cominciare dalla riforma triennale, indicando, come del resto ha già fatto il sindacato, i problemi immediati da affrontare. Ciò che urge è la modifica in parlamento del piano di sviluppo industriale, la verifica dei programmi degli enti locali, di mettere in questo fermo sui problemi dell'agricoltura e del piano agro-alimentare si tratta, infine, di orientare la spesa pubblica verso l'attuazione dei programmi in edilizia, trasporti, per il piano delle ferrovie.

Napolitano ha tenuto a sottolineare che «nessuno può ultimarlo» ma che a questo punto è legittimo e doveroso indicare problemi che urgono e richiamare il governo a rischiarare

Dieci feriti per la sparatoria seguita alla rapina all'agenzia del Monte dei Paschi di Siena

In fin di vita uno dei rapinatori

Otto passanti sono stati raggiunti da proiettili partiti dal mitra di un carabiniere Panico nella zona — La guardia giurata colpita alla testa con il calcio di una pistola

Il (una traversa del Rettifilo che collega il via Umberto I alla piazza Mercato), si è chiusa con una sparatoria; otto passanti sono rimasti, leggeri, feriti; un bandito è ripartito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

I proiettili hanno colpito di rimbalzo l'arma era puntata, per fortuna, verso terra) otto passanti: il figlio Giovanni della guardia giurata, Gaetano, è ferito gravemente al malvivente che giace in stato di coma nel reparto rianimazione del Cardarelli.

È arrivata, proprio nel momento in cui il bandito cadeva colpito, sul luogo della rapina una gazzella del carabinieri: un brigadiere è uscito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

Il rapinatore in fin di vita si chiama Giuseppe Chiummo, ha 19 anni e abita via dei Castani 9 a Secondigliano.

È avvenuto ieri mattina alle 10,15. I quattro rapinatori sono arrivati presso l'agenzia bancaria. Uno si è messo all'angolo della strada, un altro è entrato nell'agenzia, due hanno immobilizzato la guardia giurata Romolo Garenna di 53 anni. Poi la rapina, l'arrivo di un vigile urbano che ha fatto il colpo, fu già di tre del quattro rapinatori: l'arrivo della polizia.

Quando è uscito l'ultimo bandito è venuta fuori la storia: il malvivente si è visto circondato, ha cercato di reagire, si è rifugiato dietro una pannello di legno, è stato ferito gravemente al malvivente che giace in stato di coma nel reparto rianimazione del Cardarelli.

È arrivata, proprio nel momento in cui il bandito cadeva colpito, sul luogo della rapina una gazzella del carabinieri: un brigadiere è uscito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

Il rapinatore in fin di vita si chiama Giuseppe Chiummo, ha 19 anni e abita via dei Castani 9 a Secondigliano.

Per l'avvio ai corsi di formazione professionale è scattata la seconda fase: quella del controllo delle domande di iscrizione presentate all'ANCIFAP, la struttura dell'IRI che gestirà i corsi. L'amministrazione comunale ha reso pubblici i primi 2674 disoccupati in possesso di tutti i requisiti per accedere alla formazione professionale. Il controllo — sulle complessive 31 mila domande — continuerà nei prossimi giorni.

Per ottenere nuovi posti di lavoro

Oggi i disoccupati manifestano a Roma

Avranno un incontro con Scotti - Illustrata leria la piattaforma di lotta in una conferenza-stampa

«Staremo il fin quando non ci ricevono». Con questa irremovibile intenzione i disoccupati napoletani della lista Bianchi quadrati hanno ripetuto la solita critica: si tratta — a loro avviso — di un bando truffa e questo perché non è stata data nessuna precedenza alle liste di lotta. Le cose, però, stanno in ben altro modo: per la prima volta sono stati indicati criteri rigorosi per la selezione dei disoccupati. E ne è prova quanto riportiamo qui accanto. Altra questione è stata quella dell'ufficio di collocamento. A questo proposito i disoccupati hanno illustrato un esposto inviato alla magistratura e firmato anche dall'onorevole Pinto e dal consigliere Vasquez e Russo Spina.

Nel documento si denuncia l'improvviso rigonfiamento della residua sacca ECA che, secondo gli impegni del governo, doveva essere esaurita nei primi mesi del 1976. Per questo si chiede alla magistratura di accertare omissioni e violazioni del collocamento e dei suoi funzionari, colpendo chi ha commesso eventuali reati.

Al Santobono e Pausilipon soldi sprecati per l'appalto d'oro

Ancora una protesta (dopo l'esposto alla Procura della Repubblica nel maggio scorso) dei rappresentanti sindacali confederati degli ospedali Santobono e Pausilipon contro l'appalto d'oro» della ditta American Laundry, la ditta che ha in appalto la fornitura e il lavaggio delle lenzuola e il lavaggio delle lenzuola degli infermi.

Il presidente degli ospedali riuniti, Pasquale Buondonno, ha risposto chiedendo la precettazione per il personale necessario a far funzionare i tre settori vitali: circa 80 lavoratori. Nella serata di ieri (come riportiamo anche in altra parte del giornale) i precettati hanno preso l'esame dell'opportunità di un tale provvedimento. Nessuna decisione ufficiale è però stata presa fino a tardi.

Al servizio indispensabile si è supplito con l'intervento esterno: è il caso delle cucine che, quando non hanno funzionato, sono state sostituite con ristoranti esterni, e della rimozione dei rifiuti per la quale sta intervenendo una squadra di studenti messa a disposizione dal comune.

Dopo l'accordo di venerdì notte a Roma tra governo, regioni e sindacati confederati, il «contagio» della agitazione sembra aver avuto l'intervento di questo. Lo stesso fronte degli scioperati non è più compatto. Se da un lato i sindacati autonomi hanno deciso al termine di una contestata assemblea di proseguire lo sciopero ad oltranza «per strappare 120 mila lire di aumento», dall'altro il cosiddetto «comitato di agitazione cittadino» (che si batteva per l'estensione dell'agitazione all'ospedale di Napoli) è stato poi riconosciuto venerdì notte) ha rimandato ogni decisione ai primi di ottobre contro ordine tra Andreotti e le Regioni.

A Napoli la percentuale degli scioperati (tranne la parata del domenica) continua ad aggirarsi intorno al 55-60 per cento degli ospedali Riuniti. Analoghe dimensioni ha l'agitazione a Pellegrini dove da sabato sono stati rimandati a casa una cinquantina di ammalati meno gravi.

Agli Ospedali Riuniti per bambini, Santobono e Pausilipon, la Cisl, pur non affrontando direttamente la questione del contratto, ha approfittato ieri mattina di una situazione di reale disagio per indurre la distribuzione delle divise da parte dell'amministrazione) per creare tensione. I rappresentanti sindacali infatti hanno invitato gli infermieri a presentarsi in servizio senza le divise (quelle che hanno scolorito per i propri soldi), contravvenendo ad un'elementare norma igienica. La protesta è poi rientrata dopo l'arrivo dei ricorrieri e la distribuzione delle divise. I sindacati CGIL, Cisl e Uil che hanno ottenuto un incontro sul problema con l'amministrazione.

Il presidente dei Riuniti Buondonno, infine, ieri ha autorizzato i familiari degli ammalati a fare per la gravità delle loro condizioni non possono essere rimandati a casa — a prestare la propria assistenza ai ricorrieri sotto la vigilanza dei sanitari e del personale infermieristico in servizio.

Nei due policlinici, infine, i «Mica» (medici interni universitari con compiti assistenziali) termineranno oggi le loro dimissioni. Il riconoscimento dello stato giuridico

San Carlo: c'è chi finge di non capire

La lettera del sindaco Valenzi al ministro dello spettacolo è stata accolta da larghi consensi nella città come un fermo richiamo alla correttezza democratica e, specificamente, alla salvezza del San Carlo. Solo qualcuno, interessato alla conservazione di una poltrona male occupata, si è improvvisato professore di democrazia e di diritto di manifestazione di opinione. Il figlio Giovanni della guardia giurata, Gaetano, è ferito gravemente al malvivente che giace in stato di coma nel reparto rianimazione del Cardarelli.

È arrivata, proprio nel momento in cui il bandito cadeva colpito, sul luogo della rapina una gazzella del carabinieri: un brigadiere è uscito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

Il rapinatore in fin di vita si chiama Giuseppe Chiummo, ha 19 anni e abita via dei Castani 9 a Secondigliano.

È avvenuto ieri mattina alle 10,15. I quattro rapinatori sono arrivati presso l'agenzia bancaria. Uno si è messo all'angolo della strada, un altro è entrato nell'agenzia, due hanno immobilizzato la guardia giurata Romolo Garenna di 53 anni. Poi la rapina, l'arrivo di un vigile urbano che ha fatto il colpo, fu già di tre del quattro rapinatori: l'arrivo della polizia.

Quando è uscito l'ultimo bandito è venuta fuori la storia: il malvivente si è visto circondato, ha cercato di reagire, si è rifugiato dietro una pannello di legno, è stato ferito gravemente al malvivente che giace in stato di coma nel reparto rianimazione del Cardarelli.

È arrivata, proprio nel momento in cui il bandito cadeva colpito, sul luogo della rapina una gazzella del carabinieri: un brigadiere è uscito con un mitra in mano ed è caduto facendo partire una raffica.

Il rapinatore in fin di vita si chiama Giuseppe Chiummo, ha 19 anni e abita via dei Castani 9 a Secondigliano.

Per l'avvio ai corsi di formazione professionale è scattata la seconda fase: quella del controllo delle domande di iscrizione presentate all'ANCIFAP, la struttura dell'IRI che gestirà i corsi. L'amministrazione comunale ha reso pubblici i primi 2674 disoccupati in possesso di tutti i requisiti per accedere alla formazione professionale. Il controllo — sulle complessive 31 mila domande — continuerà nei prossimi giorni.

Per ottenere nuovi posti di lavoro

Oggi i disoccupati manifestano a Roma

Avranno un incontro con Scotti - Illustrata leria la piattaforma di lotta in una conferenza-stampa

«Staremo il fin quando non ci ricevono». Con questa irremovibile intenzione i disoccupati napoletani della lista Bianchi quadrati hanno ripetuto la solita critica: si tratta — a loro avviso — di un bando truffa e questo perché non è stata data nessuna precedenza alle liste di lotta. Le cose, però, stanno in ben altro modo: per la prima volta sono stati indicati criteri rigorosi per la selezione dei disoccupati. E ne è prova quanto riportiamo qui accanto. Altra questione è stata quella dell'ufficio di collocamento. A questo proposito i disoccupati hanno illustrato un esposto inviato alla magistratura e firmato anche dall'onorevole Pinto e dal consigliere Vasquez e Russo Spina.

Nel documento si denuncia l'improvviso rigonfiamento della residua sacca ECA che, secondo gli impegni del governo, doveva essere esaurita nei primi mesi del 1976. Per questo si chiede alla magistratura di accertare omissioni e violazioni del collocamento e dei suoi funzionari, colpendo chi ha commesso eventuali reati.

Concludendo domenica a Castellammare il convegno degli amministratori locali del Pci, il compagno Giorgio Napolitano della segreteria del partito ha parlato dell'importanza della situazione nella Mezzogiorno che si riflette negativamente anche sulla vita e sulla credibilità delle istituzioni ed ha ribadito la necessità che il governo rispetti gli impegni programmatici dando segni concreti nei tempi previsti.

Il Mezzogiorno è la nostra priorità» ha detto Napolitano. E ciò vuol dire che il per Pci le risorse disponibili devono essere dirette allo sviluppo produttivo e dell'occupazione nelle Regioni meridionali.

Per questo nelle prossime settimane bisogna dare risposte concrete a cominciare dalla riforma triennale, indicando, come del resto ha già fatto il sindacato, i problemi immediati da affrontare. Ciò che urge è la modifica in parlamento del piano di sviluppo industriale, la verifica dei programmi degli enti locali, di mettere in questo fermo sui problemi dell'agricoltura e del piano agro-alimentare si tratta, infine, di orientare la spesa pubblica verso l'attuazione dei programmi in edilizia, trasporti, per il piano delle ferrovie.

Napolitano ha tenuto a sottolineare che «nessuno può ultimarlo» ma che a questo punto è legittimo e doveroso indicare problemi che urgono e richiamare il governo a rischiarare

Per l'avvio ai corsi di formazione professionale è scattata la seconda fase: quella del controllo delle domande di iscrizione presentate all'ANCIFAP, la struttura dell'IRI che gestirà i corsi. L'amministrazione comunale ha reso pubblici i primi 2674 disoccupati in possesso di tutti i requisiti per accedere alla formazione professionale. Il controllo — sulle complessive 31 mila domande — continuerà nei prossimi giorni.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 24 ottobre. Onomastico: Raffaele (domenico Crispino).

CORSI DI RUSSO
Avranno inizio il 30 ottobre i nuovi corsi di lingua russa al centro Iskra (via Bonito 27) al Vomero, telefono 24.28.23. I corsi di quest'anno sono specificamente destinati ai «non studenti» cioè ad insegnanti, operai, professionisti, casalinghe e pensionati. A tutti categorie saranno praticati sconti sul prezzo normale che è di lire ottomila mensili. Le iscrizioni, con pagamento del posto, sono aperte.

NOZZE
Si sono uniti in matrimonio, con rito civile, i compagni Ciro D'Avino, consigliere comunale di Torre del Greco, e Maria Vitellio, agli sposi giungano gli auguri dei comunisti di Torre del Greco, della Federazione del Pci, dell'associazione Italia-URSS e della CNA.

FARMACIA DI TURNO
Chialia - Riviera: via Cavallerizza a Chialia 41, via Tasso 177, piazza Torretta 24. Pausilipon: via Petrucci 173, via Posillipo 307. S. Ferdinando: via E. a Pizzallo 27, piazza Augusto 260. Montecalvario: largo Pignasecca 2. S. Giuseppe: via Medina 62. Avvocata: via Appulo 15, piazza Di Leva 10. San Lorenzo: corso Garibaldi 718, via Forlì 24. Vicaria: corso Garibaldi 317, via S. Sofia

35; via Casanova 109. Mercato: via Marittima 86, piazza Garibaldi 18. Pendino: via Duomo 177, corso Emanuele 25, via Museo 106; via Santa 30. S. Carlo Arena: SS. Vergini 39, Vomero: Arenella: via L. Galdero 138-139; via N. Antignano 19; via M. Semmola 123; via D. Fontana 37; piazza Leonardo 28. Coll. Ammirati: via L. Parco Giuliani 12. Fuorigiugno: via Cavalleggeri Aosta 58; via Lava 15. Porto: corso Umberto 25. Poggioreale: via Stadera 139. Soccavo: via P. Gramaldi 76. Pianura: via Provinciale 18. Bagnoli: Campi Flegrei: via Flegrea 10. S. Bartolomeo: via M. D'Azeglio 5. S. Giovanni: via Deducio: Borgata V. Gioia. Milano: Secondigliano: via Anfolla 640; corso Emanuele 25; via De Pinedo 109. Chiaiano: via Mariani 1. Piscinola: piazza Municipio 1. Piscinola.

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 813), telefono 294 014-294 202.
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14 alle 20 (festivi 912), telefono 314 935.
Guardia municipale comunale (notturna, festivi prefestiva, telefono 315.032).
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto. Orario: S. Bartolomeo, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.